



IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

La bussola del mercato del lavoro in Italia



Giovanna Pizzi Claudia Siritto

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

QUADRO DI RIFERIMENTO

1. IDENTITÀ & STORIA

2. METODOLOGIA

3. FOCUS TERRITORIALI

Istituzionalità

Da oltre 25 anni è il sistema di riferimento di **Unioncamere e Ministero del Lavoro**

Come Lavora

Analizza tutte le imprese con almeno un dipendente (no PA)

Il Campione

Nazionale: 100.000 imprese

Parte ufficiale del sistema **SISTAN**

Integra dati dal **Registro Imprese** e **INPS**

Liguria: 3.400 imprese

Monitora la domanda di profili professionali in Italia

E' supportato mensilmente dalla rete delle **Camere di Commercio**

Genova: 1.500 imprese

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

METODOLOGIA

1. Il punto di partenza: il **Registro delle Imprese integrato con gli archivi INPS**

2. Gli **aggiornamenti del campo di osservazione** del Sistema informativo Excelsior

3. Il **trattamento delle serie storiche di fonte INPS**

3.1 L'elaborazione delle serie storiche dei modelli UNIEMENS

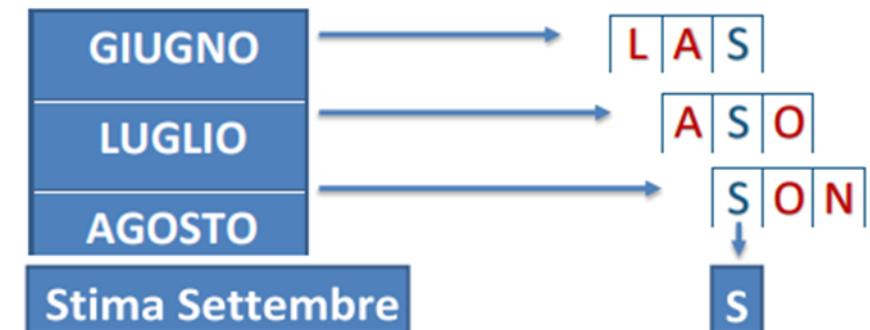
3.2 Il confronto tra i flussi di entrata originali di fonte INPS e quelli ricostruiti per Excelsior

4. Il **modello previsionale mensile delle entrate**

Disponendo di una serie storica dei flussi su base mensile aggiornata con cadenza trimestrale, è stato realizzato un modello previsionale per consentire una proiezione di breve periodo delle stime delle attivazioni di contratti da parte delle imprese, in coerenza con il sottoinsieme che l'indagine Excelsior intende rilevare. Il continuo accantonamento di una serie storica di indagini mensili e la progressiva sovrapposizione delle stesse con dati di riscontro desumibili da fonti amministrative ha guidato la scelta di sviluppare un modello di tipo autoregressivo che valuti il contributo delle differenti indagini per la determinazione delle stime di un dato complessivo coerente con le grandezze realmente osservate.

5. La strategia di rilevazione **dell'indagine continua**

La logica dell'indagine continua

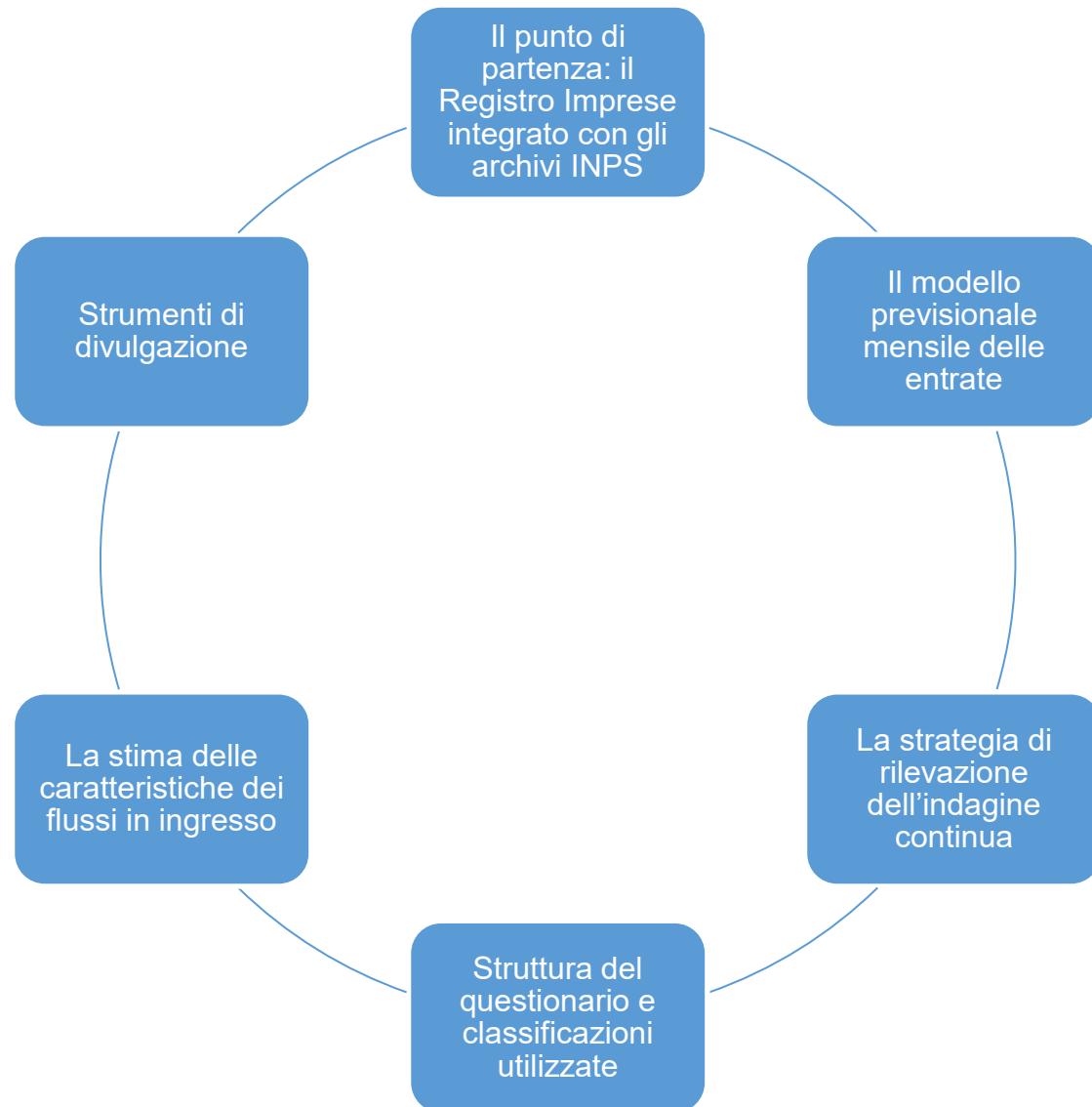


Tale scelta presenta due vantaggi immediati rispetto al passato:

- la rilevazione è sempre integralmente previsionale;
- il periodo di previsione è limitato a tre mesi, orizzonte temporale per il quale le imprese riescono a formulare valutazioni affidabili riguardo ai nuovi contratti attivati

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

METODOLOGIA IN SINTESI



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

SCENARIO POST PANDEMIA

Il periodo successivo alla pandemia è stato caratterizzato da una significativa ripresa economica, che ha riportato il prodotto interno lordo (PIL) ai livelli pre-crisi del 2019 già nella prima metà del 2021.

Tuttavia, questa dinamica di crescita ha subito un brusco rallentamento a causa di due fattori principali: il conflitto in Ucraina e il marcato aumento dei tassi di interesse, conseguente all'onda inflazionistica osservata tra il 2022 e il 2023.

In Italia, la crescita economica è stata trainata principalmente dall'aumento degli investimenti, in particolare nel settore residenziale. Questo incremento è stato favorito sia dagli incentivi fiscali implementati dal Governo, sia dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con focus specifici sulla transizione ecologica e sulla digitalizzazione.

Nel complesso, il tasso di investimento ha raggiunto circa il 22% del PIL nel 2022, un valore in linea con quello degli altri principali Paesi europei. Tale incremento rappresenta un netto miglioramento rispetto al periodo precedente alla pandemia, durante il quale il tasso di investimento si attestava mediamente intorno al 18% del PIL.

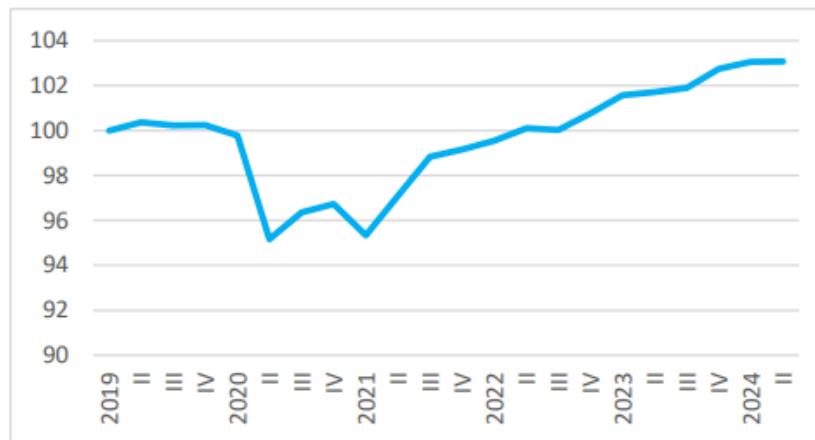
Tuttavia, **a partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito a un indebolimento dell'attività economica soprattutto determinato dal rallentamento degli investimenti.** Le cause di questo rallentamento sono

ascrivibili da una parte alla rapida crescita dei tassi di interesse che ha aumentato considerevolmente il costo dell'investimento e dall'altra alle difficoltà nel realizzare i poderosi piani di spesa previsti dal PNRR. Questo rallentamento si è accentuato nel corso del 2024 a partire dal secondo trimestre per il combinato disposto di due fattori esterni. Da una parte il rallentamento dell'attività economica di alcuni paesi come Germania e Francia che per l'Italia sono partner commerciali strategici, dall'altra le aspettative di un inasprimento ulteriore del conflitto commerciale con Cina da una parte e USA dall'altra a seguito delle elezioni americane. Non a caso il rallentamento dell'attività economica si è concentrato soprattutto nel settore manifatturiero che risulta fortemente sensibile sia alla crescita dei prezzi energetici che della contrazione del commercio internazionale. Il rallentamento dell'attività nel settore manifatturiero è stato bilanciato da una tenuta del settore dei servizi sostenuta in particolare dal turismo.

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

SCENARIO POST PANDEMIA

A fronte di un contesto di vistoso rallentamento della produzione il versante dell'occupazione presenta al contrario un quadro fortemente positivo. Non solo nel 2023 è stato raggiunto il record storico di occupati, ma è stato registrato un miglioramento di quasi tutti gli indicatori aggregati: un aumento del tasso di occupazione, una diminuzione del tasso di disoccupazione e un aumento anche dei contratti stabili, ovvero i rapporti di lavoro a tempo indeterminato. In altri termini il grado di saturazione del mercato del lavoro sembra aver raggiunto livelli molto elevati. La dinamica positiva dell'occupazione è proseguita anche nel corso del 2024.



Fonte: elaborazioni dati Eurostat

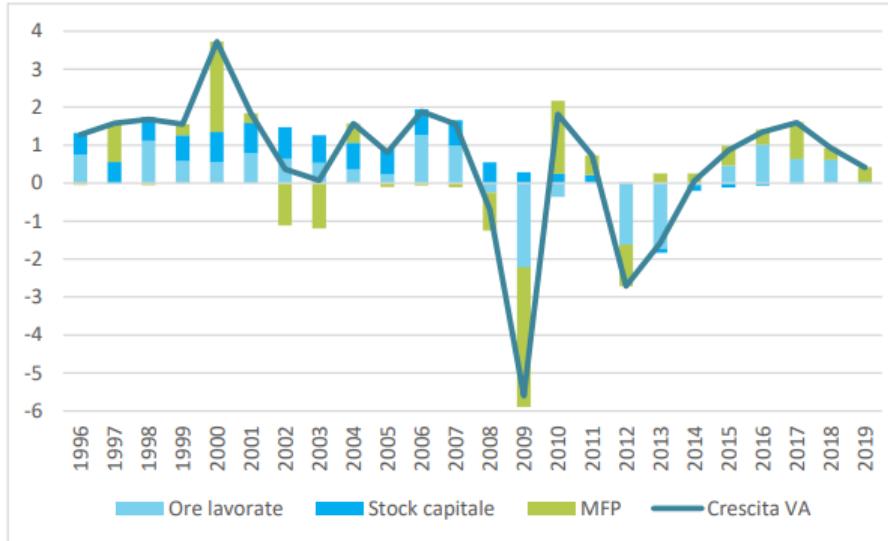
Il disaccoppiamento tra la dinamica del PIL e quella dell'occupazione non è un fenomeno esclusivamente italiano, infatti è condiviso dalla maggior parte dei paesi europei; tuttavia, in Italia appare particolarmente pronunciato e ha implicazioni rilevanti sulla crescita della produttività che infatti ha osservato una contrazione di circa il 2% dal secondo trimestre del 2022 al corrispondente periodo del 2024. La scarsa crescita della produttività è uno degli aspetti maggiormente problematici dell'Italia che condiziona pesantemente la dinamica del valore aggiunto.

Schematicamente si può ricordare che la crescita del PIL è spiegata da due macro determinanti: da una parte l'accumulazione dei fattori di produzione (capitale e lavoro) e dall'altra dall'efficienza degli stessi. Questo secondo fattore è chiamato produttività multifattoriale (MFP), che è calcolata come la variazione del volume del valore aggiunto in termini reali che non può essere spiegata da variazioni della quantità (e della qualità) degli input di capitale e lavoro utilizzati per generarlo. A sua volta la MFP cattura due componenti. Da una parte l'effetto del progresso tecnologico che rende i fattori produttivi esistenti più efficienti, e dall'altra la cosiddetta misallocation, ovvero la cattiva allocazione dei fattori di produzione a livello settoriale.

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

SCENARIO POST PANDEMIA

CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL VALORE AGGIUNTO IN ITALIA NEL 1996-2019



Fonte: elaborazioni dati Eurostat

La figura rappresenta il contributo alla crescita del valore aggiunto nel periodo 1996-2019 per l'Italia distinguendo tra effetto determinato dall'accumulazione dei fattori di produzione (ore lavorate e stock di capitale) e contributo della MFP. La scarsa crescita del valore aggiunto è determinata da una parte dallo scarso contributo dei fattori di produzione, ma anche dalla bassa spinta della MFP. In particolare, emerge come, a partire dalla crisi finanziaria, il contributo alla crescita dello stock di capitale sia stato essenzialmente nullo, a causa della forte contrazione degli investimenti.

A questa lacuna è stato posto rimedio con il contributo straordinario dei fondi del PNRR che tuttavia hanno una durata limitata nel tempo; solo un utilizzo efficace dei fondi potrà essere un volano effettivo di crescita.

In Italia si sta assistendo a uno spostamento rilevante dell'occupazione dalla manifattura verso i servizi, in particolare il turismo, i servizi avanzati e i servizi operativi. Questi ultimi, tuttavia, sono caratterizzati da una crescita della produttività inferiore rispetto al settore manifatturiero, da una parte perché meno esposti alla concorrenza internazionale e dall'altra perché meno interessati dagli effetti del progresso tecnologico. In questo contesto l'impatto della Intelligenza Artificiale può essere determinante nello spingere la produttività dei servizi dove sembra poter dispiegare con maggiore efficacia i propri effetti. Il "fattore umano" può essere decisivo nella capacità di valorizzare al meglio il contributo della tecnologia soprattutto in un quadro di riduzione della forza lavoro attesa per via dell'invecchiamento demografico. **Non è un caso che le indagini Excelsior mostrino come le difficoltà di reperimento tendano a concentrarsi sulle figure high skill, in particolare nelle professioni tecniche ad elevata specializzazione, a dimostrazione del fatto che le imprese puntano fortemente sul fattore umano come motore della crescita.**

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

LE PREVISIONI A MEDIO TERMINE 2025-2029

Nel Report a medio termine le previsioni occupazionali relative **all'expansion demand** vengono esposte secondo **due scenari**:

- quello più **favorevole** che ha come riferimento il quadro programmatico contenuto nel Piano Strutturale di Bilancio (PSB) presentato dal Governo il 27 settembre 2024, che incorpora tutti gli effetti sull'economia italiana degli interventi legati all'implementazione del Piano Next Generation EU e degli interventi di finanza pubblica che il Governo ha programmato nella Legge di Bilancio 2025;
- lo scenario **negativo** è stato predisposto considerando l'insieme dei quattro rischi esaminati nello stesso PSB che possono modificare sostanzialmente il quadro macroeconomico: l'aumento del prezzo delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto, il rallentamento del commercio internazionale dovuto alla riduzione della domanda globale e alla maggiore incertezza, il peggioramento delle ragioni di scambio, un aggravarsi delle condizioni finanziarie di accesso al credito per le imprese.

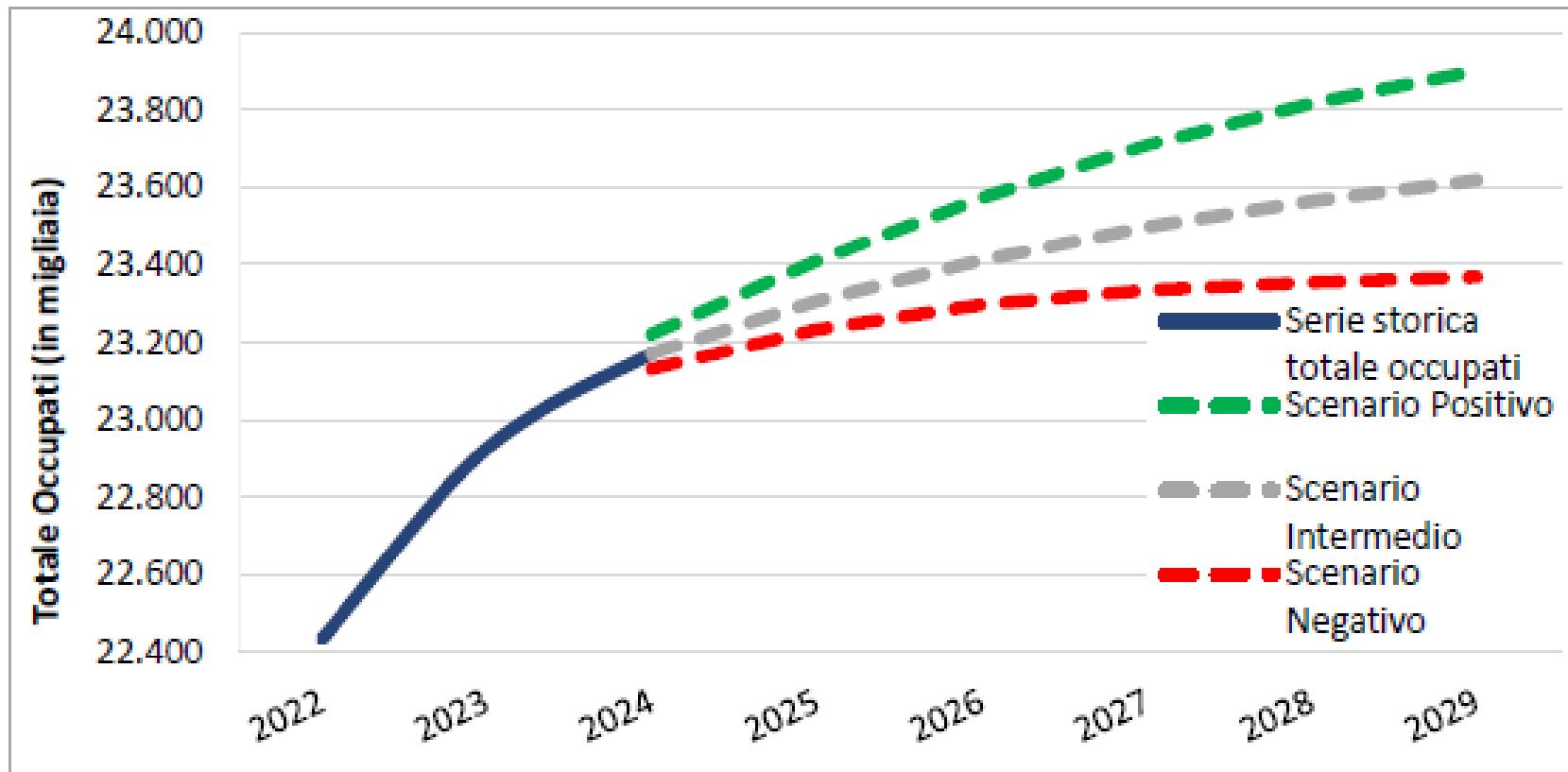
Accanto all'expansion demand, vengono presentate le stime sulla **replacement demand**, che si conferma la componente predominante del fabbisogno occupazionale complessivo dei vari settori. La dinamica demografica del Paese, alle prese con un invecchiamento progressivo della popolazione, si riverbera inevitabilmente anche sulla struttura per età dell'occupazione e, pertanto, l'incidenza della replacement demand si mantiene rilevante e assume un ruolo sempre più critico per la salvaguardia di alcuni settori del sistema economico.

Le diverse ipotesi formulate danno un quadro dei possibili trend occupazionali, a fronte di una generale incertezza sul futuro che, per i prossimi anni, si mantiene decisamente elevata, anche a causa della velocità con cui avvengono i cambiamenti, non soltanto a livello macroeconomico, ma anche nell'ambito delle modalità produttive e di erogazione dei servizi determinati dai progressi tecnologici, dalla necessità di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente, nonché da cambiamenti organizzativi nei mercati internazionali.

Infatti, malgrado questa incertezza, è essenziale cercare di indagare quali saranno le tendenze del mercato del lavoro per la programmazione delle politiche attive per il lavoro, per la programmazione della formazione e per l'orientamento scolastico, universitario e professionale, esigenze progressivamente sempre più rilevanti a causa della evidente carenza quali-quantitativa delle risorse umane che rende questo fattore sempre più rilevante nelle economie occidentali. Di conseguenza il tema della qualificazione e della allocazione dei lavoratori e dei potenziali lavoratori è ancora più cruciale rispetto al recente passato.

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

SCENARI OCCUPAZIONE – SERIE STORICA 2022-2024 E PREVISIONI FINO AL 2029



Nello scenario più favorevole si prevede, nel periodo 2025-2029, un aumento del 2,9% rispetto al 2024, equivalente in valore assoluto a circa 679mila nuovi occupati

*Compresa agricoltura – sono esclusi i servizi domestici.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI IN ITALIA NEL 2025-2029

Si stima per il periodo 2025-2029, come somma dell'espansione della domanda e della sostituzione del personale, un **fabbisogno occupazionale** complessivo compreso **tra 3,3 e 3,7 milioni di unità** considerando gli scenari positivo e negativo.

3,3- 3,7
milioni di
unità

Sostituzione del
personale in uscita
3 milioni di unità

Espansione
economica
tra 237 e 679 mila unità

I **lavoratori dipendenti** del settore privato avranno un ruolo centrale nel soddisfare il fabbisogno occupazionale, rappresentando il 58% del totale medio previsto nei due scenari. I **dipendenti pubblici** contribuiranno per il 22%, mentre i **lavoratori indipendenti** copriranno il restante 20%.

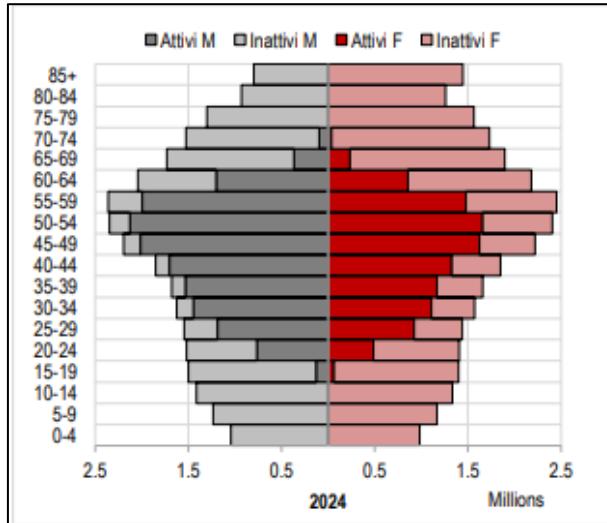
Circa tre quarti della domanda complessiva si concentrerà nei **settori dei servizi**, inclusa la Pubblica Amministrazione, con un fabbisogno stimato tra 2,4 e 2,7 milioni di unità nel periodo 2025-2029.

Nei **settori industriali** la richiesta si attesterà tra 755 mila e poco più di 870 mila unità, corrispondendo al 23% del totale (media dei due scenari).

Per il **settore agricolo**, il fabbisogno sarà più contenuto, oscillando tra 101 mila unità nello scenario più sfavorevole e 108 mila in quello più ottimistico.

IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

INVECHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E SUE IMPLICAZIONI SUL MERCATO DEL LAVORO



Secondo le previsioni Istat, il progressivo invecchiamento della popolazione rappresenta una delle trasformazioni demografiche più significative in atto in Italia e molti altri Paesi sviluppati. Questo processo comporta, oltre all'aumento dell'età media, un cambiamento profondo nella composizione della società: le fasce più anziane diventano sempre più numerose rispetto a quelle in età lavorativa.

Le implicazioni sul mercato del lavoro sono rilevanti:

- la diminuzione della popolazione tra i 15 e i 64 anni — considerata la fascia “attiva” della popolazione — comporta un potenziale calo dell'offerta di forza lavoro
- meno persone in età lavorativa significano meno lavoratori disponibili, con conseguenze sulla capacità produttiva generale e sulla sostenibilità dei sistemi pensionistici e di welfare.

Tra il 2025 e il 2029 **il fabbisogno complessivo di personale del settore pubblico è stimato in 799mila unità; di queste, il 96% sarà destinato alla sostituzione di personale, coinvolgendo 768mila dipendenti nel quinquennio, con una media di 154mila unità all'anno.** Si prevede pertanto un aumento dello stock di dipendenti pubblici di quasi 31mila occupati rispetto al 2024.

L'expansion occupazionale prevista interesserà in modo differente i diversi compatti che caratterizzano il pubblico impiego. In particolare, il 73% delle nuove assunzioni è atteso nel comparto sanitario, con un incremento di poco più di 22mila unità, mentre i servizi generali e dell'assistenza sociale obbligatoria contribuiranno per il 37% di questo aumento, con 11mila unità. Invece per l'istruzione si prevede una lieve contrazione nel quinquennio, pari a circa 3mila unità di personale.



IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

TRANSIZIONE ECOLOGICA

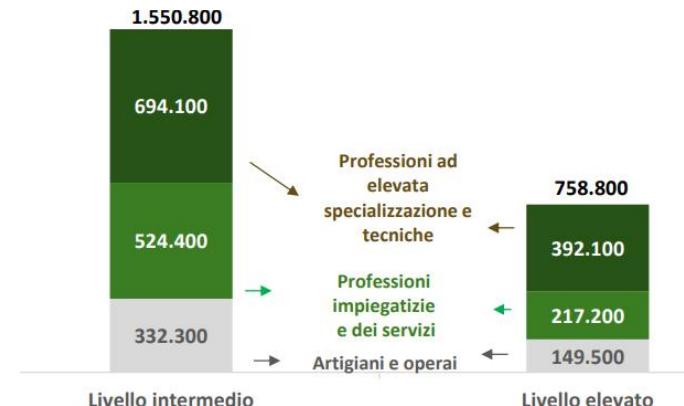
· FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI PROFILI CON ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE NEL PERIODO 2025-2029 – SCENARIO POSITIVO

La crisi energetica ha impresso un'accelerazione alla transizione ecologica già avviata dall'Italia in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione. Questa dinamica ha incentivato una maggiore attenzione delle imprese verso gli investimenti green e la ricerca di professionisti dotati di competenze capaci di sostenere questa trasformazione. I dati del Sistema Informativo Excelsior evidenziano che tra il 2019 e il 2024, con l'eccezione dell'anno della pandemia, **il numero di imprese impegnate in investimenti green è cresciuto costantemente, aumentando di ben 6 punti percentuali**. Coerentemente con questa tendenza, i dati evidenziano anche che, con sempre maggior frequenza, viene richiesto che i lavoratori inseriti negli organici aziendali abbiano **l'attitudine al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale**, consentendo di stimare le tendenze del mercato del lavoro italiano per i prossimi cinque anni. Nello scenario ottimistico, infatti, si prevede che le imprese private e la Pubblica Amministrazione richiederanno questa competenza con un livello almeno intermedio per quasi 2,4 milioni di lavoratori, pari a quasi due terzi del fabbisogno totale quinquennale, e con un livello più elevato per più di 1,5 milioni di lavoratori, corrispondenti a poco più del 40% del totale. Il percorso di transizione verso un sistema economico sostenibile interessa in modo trasversale tutti i settori e le professioni, trasversalità che si riflette nella scarsa variabilità della richiesta dell'attitudine al risparmio energetico rispetto al livello di specializzazione: un livello intermedio di questa competenza è richiesto nel 64% dei casi per operai, conduttori di macchinari e professioni non qualificate e impiegatizie, mentre sale al 70% per le professioni tecniche e specializzate.



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI PROFILI CON COMPETENZE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DI PRODOTTI E/O TECNOLOGIE GREEN NEL PERIODO 2025-2029 – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

TRANSIZIONE DIGITALE

· FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI PROFESSIONI CON COMPETENZE DIGITALI NEL PERIODO 2025-2029 – SCENARIO POSITIVO



Parallelamente, i dati mostrano una costante propensione delle imprese italiane alla transizione digitale: circa i due terzi delle imprese hanno investito nella digitalizzazione nel 2024, in linea con il trend del quinquennio precedente. Questo andamento riflette una consapevolezza crescente delle opportunità di crescita e competitività legate alla digitalizzazione, accompagnata dalla necessità di sviluppare soluzioni tecnologiche avanzate e competenze digitali adeguate.

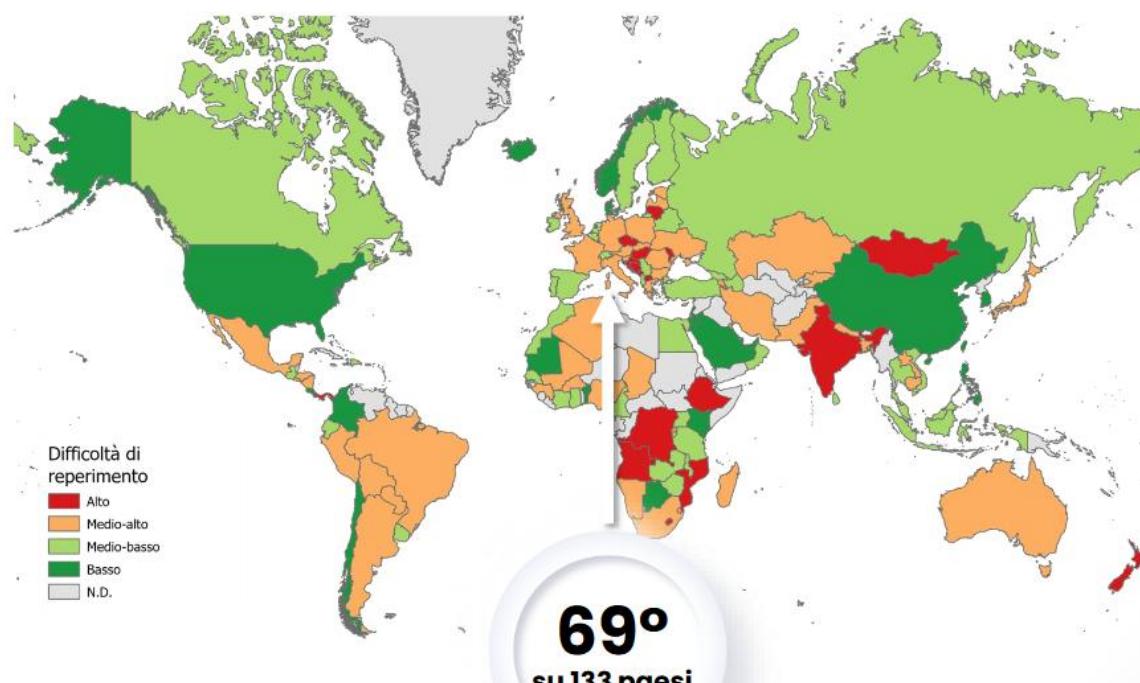
La transizione digitale richiede nuove competenze non solo per chi implementa le tecnologie, ma anche per tutti i lavoratori che utilizzano strumenti digitali.

Le competenze di base, come l'utilizzo di internet e strumenti multimediali, saranno fondamentali per la maggior parte dei lavoratori nei prossimi cinque anni. Tra il 2025 e il 2029, nello scenario positivo, si stima che 2,2 milioni di lavoratori (circa il 59% del fabbisogno quinquennale) dovranno possedere competenze digitali, con variazioni secondo il livello di specializzazione: 22% per operai e professioni non qualificate, 56% per professioni impiegatezie e dei servizi e 86% per professioni specializzate e tecniche.

È previsto un fabbisogno di oltre 910mila professionisti (circa il 25% del totale) dotati di e-skill mix, cioè capaci di integrare almeno due delle seguenti competenze digitali: Competenze digitali di base; Utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici; Gestione di soluzioni innovative. Le professioni con la maggiore domanda di e-skill mix includono i tecnici e ingegneri dell'informazione (come analisti e progettisti di software, amministratori di sistemi, tecnici programmati, gestori di reti e sistemi telematici), professioni per la trasformazione organizzativa e di business, ingegneri industriali, gestionali, energetici, meccanici e civili; tecnici esperti in applicazioni; tecnici web; disegnatori industriali; tecnici delle costruzioni civili. La crescente domanda di competenze digitali e green riflette la doppia transizione ecologica e digitale in atto, con un impatto trasversale su settori e professioni. L'evoluzione delle tecnologie e dei modelli organizzativi richiederà un ampio coinvolgimento di professionisti specializzati, confermando il ruolo strategico delle competenze tecniche avanzate nei prossimi anni.

Mismatch

Difficoltà di reperimento da parte delle imprese di figure professionali con le competenze richieste



Un fenomeno diffuso tra i paesi avanzati

L'Italia è al **69° posto**, su 133 paesi mondiali, per **facilità delle imprese nel trovare le figure professionali con le competenze richieste**. Molti paesi del G7 hanno lo stesso problema: Regno Unito (71° posto), Germania (74°), Francia (75°) e Giappone (77°) (The Global Talent Competitiveness Index 2022)

... in forte aumento in Italia

Dal 2019 a settembre 2023 la **difficoltà di reperimento** di figure professionali è passata dal 26% al **48%** (Excelsior)

La necessità della formazione

In Italia, **18,2%** ha **competenze inferiori rispetto a quelle richieste dalla professione** che svolge: (media UE 16,8%) (OCSE)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati The Global Talent Competitiveness Index (GTCI) 2022

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR FABBISOGNO E OFFERTA DI FORMAZIONE TERZIARIA

Nel quinquennio 2025-2029 è previsto un fabbisogno da parte nel mercato del lavoro italiano intorno a 1,1-1,2 milioni di occupati in possesso di una laurea o di un titolo dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), e di circa 108-123mila diplomati di un Istituto Tecnologico Superiore – ITS Academy. Considerando la domanda di formazione terziaria, che varierà tra 1,2 e 1,3 milioni di unità durante il quinquennio, vale a dire 247-268mila unità in media all'anno si evidenzia che **il fabbisogno previsto di lavoratori in possesso di una formazione terziaria in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) dovrebbe attestarsi tra 79mila e 87mila unità in media all'anno**. Tra i percorsi STEM prevalgono, in termini di fabbisogno atteso, quelli a indirizzo ingegneristico, in particolare collegati all'ingegneria industriale ed elettronica (39-43mila unità in media all'anno), seguiti a certa distanza dai percorsi a indirizzo di ingegneria civile e architettura (14-16mila unità) e da quelli a indirizzo strettamente scientifico, ovvero matematica, fisica, informatica (14-15mila unità annue). Per quanto riguarda invece i percorsi non-STEM, i più richiesti in assoluto saranno quelli a indirizzo economico-statistico, con un fabbisogno compreso tra 49mila e 54mila unità all'anno e quelli a indirizzo medico e sanitario (42-43mila unità).

Il confronto tra domanda e offerta di lavoratori con un'istruzione di livello terziario (al netto di quelli in cerca di lavoro già presenti sul mercato) consente di prevedere, per l'insieme dei percorsi STEM una significativa carenza di offerta nell'arco del quinquennio. **Il mismatch dovrebbe essere particolarmente accentuato nel caso dei percorsi a indirizzo ingegneristico**, a esclusione di quelli legati all'edilizia e all'architettura, **con una mancanza di quasi 7mila giovani laureati o diplomati ITS Academy in media all'anno nello scenario negativo e di oltre 10mila nello scenario positivo**. Secondo le stime, **un divario rilevante riguarderà anche l'area strettamente scientifica** (scienze matematiche, fisiche e informatiche), **nell'ambito dalla quale si prevede che, a seconda dello scenario, ogni anno mancheranno tra 3mila e 5mila giovani**. Con riferimento agli indirizzi non-STEM nel loro insieme, sia nello scenario negativo che in quello positivo è atteso un eccesso di offerta rispetto ai fabbisogni stimati. A livello dei singoli indirizzi, è tuttavia attesa una carenza di offerta per quelli caratterizzati dal maggiore fabbisogno: l'indirizzo economico-statistico (mancheranno tra 12mila e 17mila giovani all'anno) e le lauree in discipline mediche e sanitarie (7-8mila). È invece atteso un eccesso di offerta per tutti gli altri percorsi, che potrà essere particolarmente significativo per gli indirizzi insegnamento e formazione, giuridico e politicosociale, psicologico, linguistico e umanistico.

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

FABBISOGNI E MISMATCH STEM (2025-2029)

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/offerta (media scenari)
	Scenario negativo	Scenario positivo		
Formazione terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	247.300	268.100	260.400	1,0
<i>di cui:</i>				
STEM	79.100	87.400	69.700	1,2
Ingegneria (escl. ingegneria civile)	38.900	42.600	32.300	1,3
Ingegneria civile ed architettura	14.000	15.700	14.000	1,1
Scienze matematiche, fisiche e informatiche	13.500	15.400	10.200	1,4
Scienze biologiche e biotecnologie	7.400	7.900	8.500	0,9
Chimico-farmaceutico	5.200	5.800	4.800	1,1
Altri indirizzi	168.300	180.700	190.700	0,9
Economico-statistico	49.200	54.100	37.000	1,4
Medico-sanitario	41.500	42.600	34.600	1,2
Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie)	25.900	29.000	36.900	0,7
Giuridico e politico-sociale	27.200	28.400	39.000	0,7
Umanistico, filosofico, storico e artistico	10.500	11.300	14.600	0,7
Linguistico, traduttori e interpreti	4.600	5.400	9.900	0,5
Psicologico	4.700	5.000	13.000	0,4
Agrario, agroalimentare e zootecnico	4.700	4.900	5.700	0,8

*Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere su dati Excelsior, MUR, Almalaurea e INDIRE

Considerando la domanda di formazione terziaria, che varierà tra 1,2 e 1,3 milioni di unità durante il quinquennio, vale a dire 247-268mila unità in media all'anno, il fabbisogno previsto di lavoratori in possesso di una formazione terziaria in ambito STEM dovrebbe attestarsi tra 79mila e 87mila unità in media all'anno.

Il confronto tra domanda e offerta di lavoratori con un'istruzione di livello terziario consente di prevedere, per l'insieme dei percorsi STEM, una significativa carenza di offerta nell'arco del quinquennio. Il *mismatch* dovrebbe essere particolarmente accentuato nel caso dei percorsi a indirizzo ingegneristico, con una mancanza di oltre 10mila unità nello scenario positivo.

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

FABBISOGNI PER LIVELLO E INDIRIZZO DI STUDIO IN LIGURIA (2025-2029)

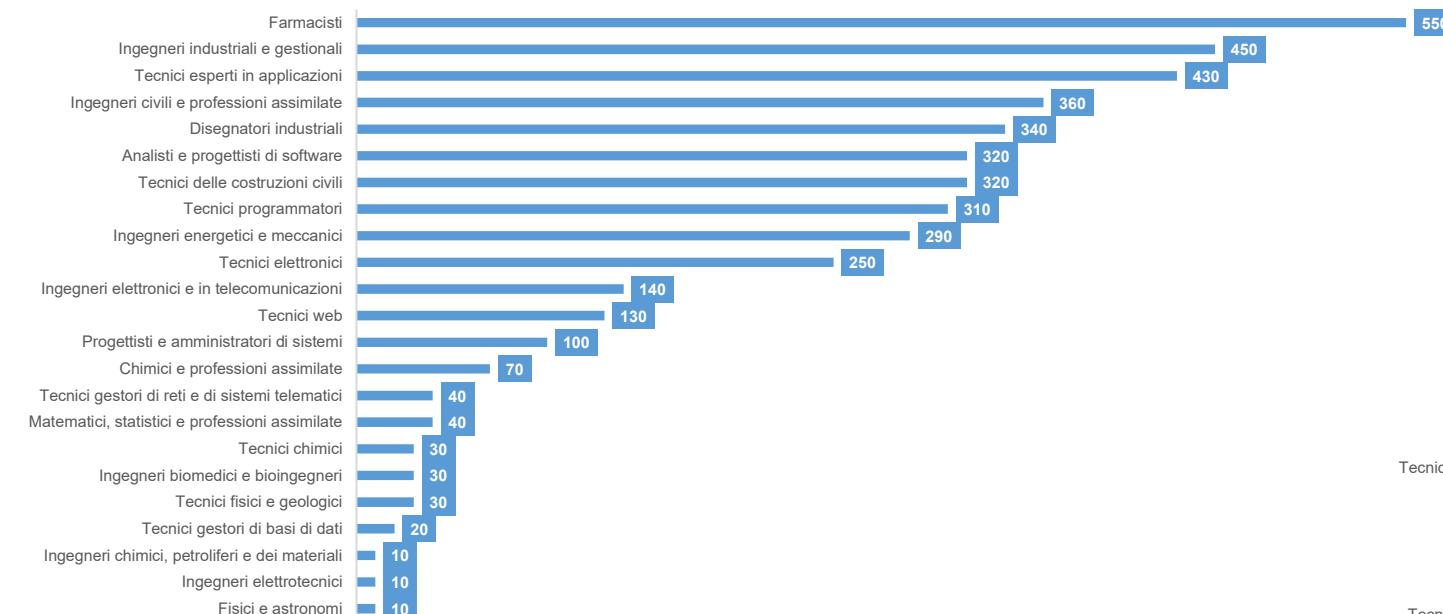
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Regione Liguria	
		Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029	
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	100.700	1000,0	
ISTRUZIONE TERZIARIA	35.400	352,0	
Università	33.000	327,5	
Indirizzo sanitario e paramedico	7.200	71,7	
Indirizzo economico	5.600	55,7	
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	4.100	41,1	
Indirizzo insegnamento e formazione	3.000	29,6	
Indirizzo giuridico	2.600	26,1	
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.500	24,5	
ISTRUZIONE SECONDARIA	50.000	496,6	
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	26.500	263,2	
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	6.100	60,4	
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	4.400	43,5	
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	2.900	28,7	
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.300	23,0	
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	2.200	21,7	
Diploma di scuola secondaria superiore licei	4.900	48,7	
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	2.800	27,5	
Indirizzo artistico (liceo)	1.200	12,3	
Indirizzo linguistico (liceo)	900	9,0	
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	18.600	184,7	
Indirizzo ristorazione	3.200	32,0	
Indirizzo edile	1.900	19,2	
Indirizzo meccanico	1.800	18,1	
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.600	16,1	
Indirizzo elettrico	1.600	16,0	
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	15.200	151,4	

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

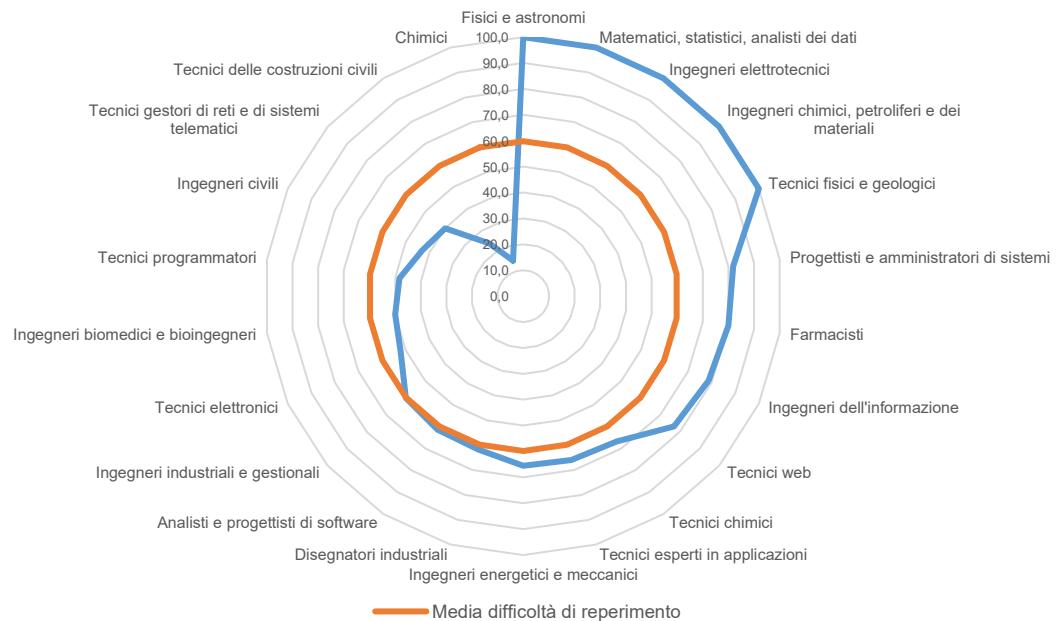
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR FABBISOGNI E MISMATCH STEM (2025)

Graduatoria delle professioni STEM più richieste in Liguria

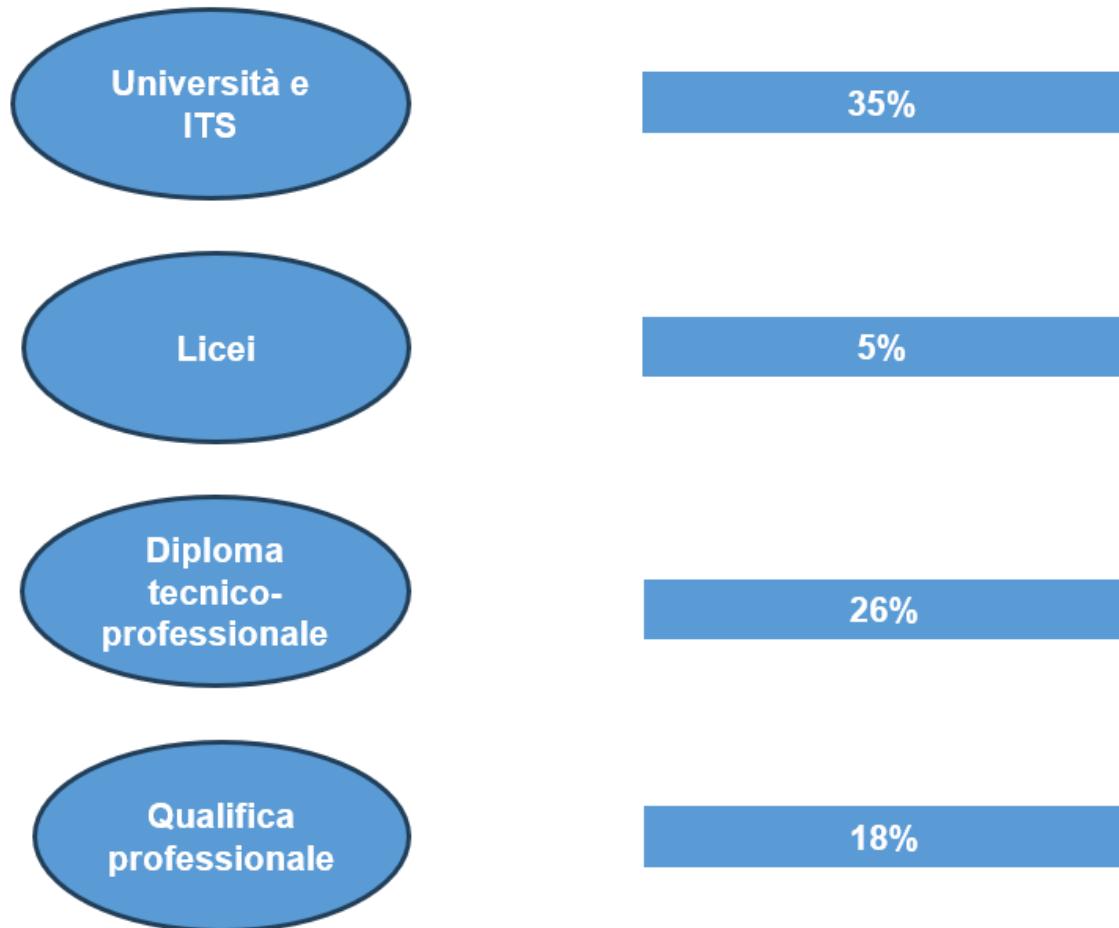


La difficoltà di reperimento delle professioni STEM



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI IN LIGURIA PER LIVELLO FORMATIVO



In linea con questa distribuzione, a livello formativo si prevede che il **35% del fabbisogno occupazionale riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria** (in particolare medico-sanitaria, economica e ingegneristica) e **al 50% sarà richiesta una formazione secondaria di secondo grado**. Solo al 15% basterà una formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione.

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI IN LIGURIA PER FIGURE PROFESSIONALI



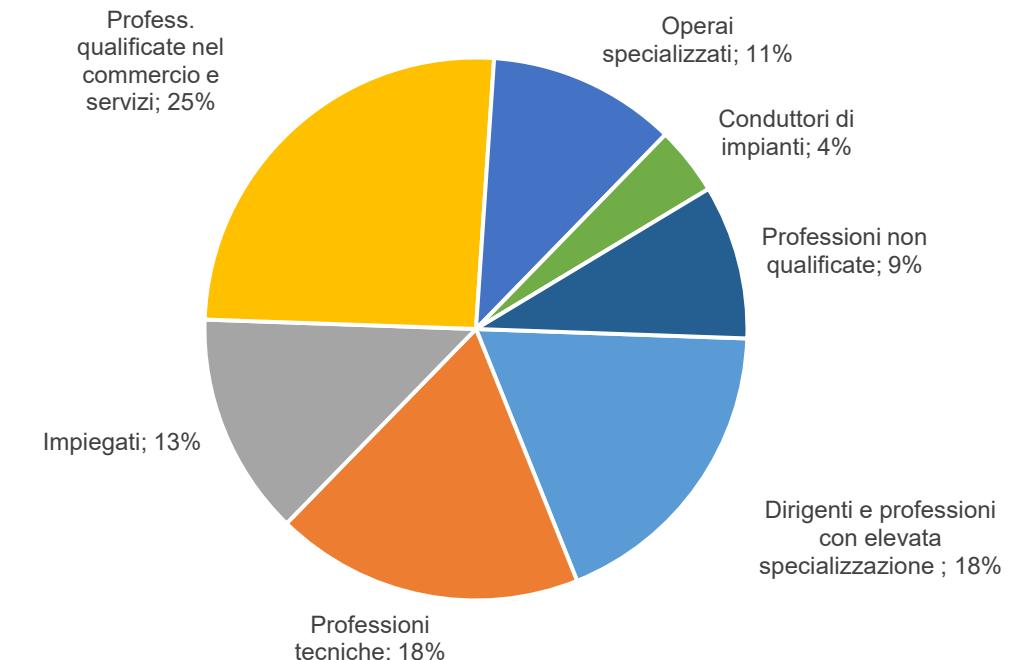
Per quanto riguarda, infine, le **figure più ricercate** troviamo al primo posto le **professioni qualificate nelle attività commerciali**, seguite da quelle nelle attività ricettive e della ristorazione.

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI IN LIGURIA PER GRUPPI PROFESSIONALI

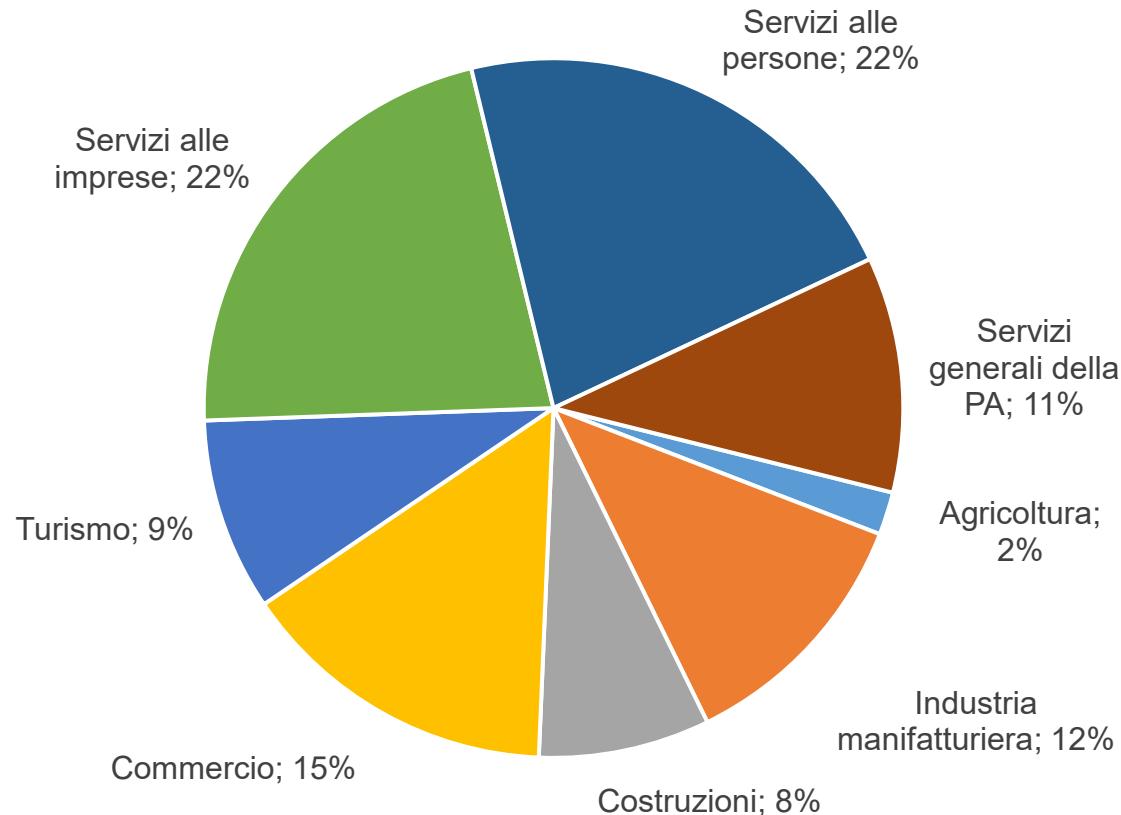
Per il periodo 2025-2029 si stima **in Liguria** un fabbisogno complessivo di circa **102,6 mila unità** (scenario positivo), come somma della crescita occupazionale di 9,3 mila unità e della sostituzione di addetti in uscita dal mondo del lavoro di circa 93,3 mila unità (pari ad una quota del 91%).

Le professioni di alto profilo (dirigenti, specialisti e tecnici) rappresenteranno il 36% del totale, una quota leggermente inferiore alla media nazionale (39%), in gran parte assorbite dal pubblico impiego; i profili intermedi, ossia **impiegati e professioni commerciali e dei servizi**, copriranno il 38% del fabbisogno complessivo, mentre **operai specializzati e conduttori di impianti** si attesteranno intorno al 15% del totale.



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI IN LIGURIA PER SETTORE DI ATTIVITA'



Dall'analisi per macro-settori economici si evince un **elevato fabbisogno**, in termini assoluti, **nel settore dei servizi**, nel quale confluiscce la PA (circa l'80% del totale): **in particolare nei servizi alle persone e alle imprese (entrambi al 22%) e nel commercio (15%)**.

Più contenuta la richiesta dei settori industriali pari al 20% del totale) mentre la domanda di lavoro prevista nell'agricoltura sarà del tutto marginale (2%).



Grazie per l'attenzione

informazione.economica@ge.camcom.it
Statistica, studi e informazione economica — Italiano
<https://www.ge.camcom.gov.it/it>